

Aiguille Noire de Peuterey - Ratti Vitali

Accesso: per la A5 fino a Courmayeur dove si risale la Val Veny fino al parcheggio lungo il fiume.

Avvicinamento:

primo giorno: si sale al rifugio Monzino in circa 2h30. Sentiero attrezzato con gradini in ferro e cavi d'acciaio.

Secondo giorno: a monte del rifugio si risale la morena che conduce al ghiacciaio del Brouillard. Al primo pianoro si prende verso E e si risale il nevaio (ghiacciaio di Chatelet) che punta verso il colle dell'Innominata fino quasi al suo termine. Circa 50m prima della sua fine, si rimonta lo sperone roccioso che costeggia a destra (salendo) il nevaio, in corrispondenza di facili terrazze. (bolli e indicazioni indicano la via corretta). Si risale lo speroncino con linea non obbligata (soste di calata e spit di progressione). Ci si trova quindi sul nevaio superiore e alla base dello stretto canale che porta al colle. Lo si risale per 80m e si esce sulla breccia di sinistra (anche lungo questo canale vi sono ancoraggi per la discesa in corda doppia ogni 25m).

Dal colle con 4 calate da 25m si arriva sul ghiacciaio. Lo si risale sul versante destro orografico per circa 100m e si traversa in orizzontale in direzione dell'isolotto roccioso alla base del Pic Gugliermine. Per itinerario da trovare in mezzo ai crepacci si scende, oltrepassando il canale S delle Dames Anglaises. L'attacco della via si trova poco oltre in un catino di rocce più abbattute, 40m a sinistra della linea di evidenti camini grigi di scolo.

Lunghezza: 750m

Difficoltà: 5+ obbl., 6b e A1 max.

Itinerario generale: Sono circa 24 tiri. Dopo i primi camini si entra brevissimamente nel canale detritico di destra per ritornare subito a sinistra in parete e raggiungere la sosta evidente. Si segue logicamente lo sperone rimanendo dove la roccia è più solida, qualche chiodo in posto. In cima allo stesso, all'undicesimo tiro, si giunge sulla spalla mediana. Ci si porta verso la parte superiore della parete. Si traversa ancora a sinistra il canaletto detritico di scolo per puntare all'evidente sosta a spit. Con 2 tiri tortuosi senza percorso obbligato (ROCCIA PESSIMA) ci si porta alla base del gigante diedro che solca tutta la

parte alta della parete, sulla sinistra. Con tre tiri si giunge alla base del tratto chiave. Un tiro un pò più da scalare ma con molti chiodi in posto lascia spazio alla lunghezza di artificiale: una quindicina di chiodi a lama dalla dubbia tenuta portano fuori dal ripido. Un breve tiro verso destra ed un altro molto lungo e tortuoso danno accesso ad un terrazzo e alla parte terminale. Si traversa decisamente a sinistra fino ad una vecchia sosta a chiodi. Salire il penultimo diedro a sx anche se sembra cieco. Non lo è, man mano che si sale si scoprono chiodi e fessure. Uscirne a sinistra dopo 50m in corrispondenza di una lama fessurata instabile a destra e una sosta a chiodi e cordoni fuori da uno strapiombo a sx. L'ultimo tiro segue l'evidente diedro che porta a destra della vetta.

Itinerario dettagliato:

L0: passata la terminale al primo terrazzo si trova la sosta 0 che permetterà di superare la terminale in discesa;

L1, V: 40m.: Qualche metro a destra per fessure per poi tagliare il muro a sinistra e trovare la linea di debolezza fino a giungere su una grande terrazza. Sosta su due fix uniti da un cordone, con anello di calata.

L2, V, 45 m.: Salire l'evidente camino a destra della sosta. Vi sono all'interno del diedro due massi incastrati utili per proteggersi, 10m, fino contro strapiombo con roccia dubbia; uscire a sinistra in corrispondenza di un chiodo per fessura strapiombante fino a un terrazzo dove si sosta su due fix uniti da un cordone, con anello di calata.

L3, V+, 45m.: Sopra la sosta su placca, poi verso destra per entrare e oltrepassare il camino; a destra per lama staccata, facendo un semicerchio si torna a sinistra fino alla sosta a spit su terrazzo.

L4, V: 50m.: Alzarsi sopra la sosta leggermente a sinistra e appena possibile traversare decisamente a destra appena più in basso di un grande masso appoggiato, fino a giungere nel grande canale detritico. Uscirne appena possibile a sinistra per muretto compatto, traversare ancora a sinistra qualche metro e reperire la sosta a spit.

L5: III/IV, 50m.: dritto sopra la sosta; quando si raggiunge il filo di spigolo tirare a destra fino alla sosta.

L6, III/IV, 50m.: a destra nel canale di scolo, poi sempre dritto fino ad un evidente muro ripido dove si trova la sosta a spit evidente.

L7: V+, 50m.: 6m a destra della sosta in corrispondenza di una fessura con chiodo che solca il muro ripido, superarlo e dritto per fessure fino alla sosta a spit in una nicchia.

L8: V+, 45m.: Dritto sopra la sosta, camino con 2 chiodi, spostarsi a sinistra e superare lame strapiombanti, su dritto fino a terrazzo spiovente con muretto ripido fessurato con chiodo, superarlo faticosamente, proseguire in fessura più facilmente e dritti fino in sosta a spit, 45m.

L9: IV, 40m.: dritto e poi verso sinistra per il più facile fino alla sosta a fix.

L10: 50m.: a destra per diedro e alla terrazza si torna a sinistra per fessure e quarzi fino in sosta a spit (sopra al muro rosso).

L11: III/IV, 45m: trasferimento oltre la sella fino in sosta a spit.

L12: III, 45m.: Si prosegue sul bordo sinistro orografico del colatoio per una ventina di metri per poi attraversarlo fino all'evidente sosta a spit posta sul lato opposto. Sosta su due fix.

L13: V, 40m.: Alzarsi sopra la sosta su roccia delicata e portarsi molto a sinistra dello spigolo prestando attenzione. Ritornare a destra con ampio semicerchio per fessure e blocchi e raggiungere la sosta a spit su comodo terrazzo.

L14, V+, 50m.: salire sopra la sosta per evidenti diedrini/rampe diagonali verso destra fino a incontrare un'evidente spaccatura negli strapiombi soprastanti, sulla sinistra. Superare lo strapiombo per fessura verso sinistra e continuare a traversare in orizzontale fino ad un chiodo in un diedro, rinviarlo e proseguire in travesata discendente a sinistra fino ad aggirare lo spigolo e sbucare in terrazza. Reperire poco sopra una sosta su chiodi collegati alla base del diedrone principale. 5 metri sotto si può intravedere sporgendosi la sosta a spit di calata. In discesa da questa sosta bisognerà tirare molto a destra faccia a monte e ricordarsi dov'era il terrazzo della sosta precedente.

L15:-L16: seguire il fondo del diedro. V max, due lunghezze da 45m.

L17: 6b, 35m.: portarsi a destra e seguire l'evidente lama/fessura chiodata che porta contro una larga fessura strapiombante a sinistra. Se si vuole scalare in libera proseguire in fessura, 6b, se si intende proseguire in artificiale (sconsigliato, molto laborioso) rimanere a destra e seguire i chiodi. Con passo poco evidente in camino si arriva sul pulpito alla base del tiro di artif.

L18: A0/A1, 30m: E' il caratteristico tiro di artificiale strapiombante. Portarsi a sinistra e seguire la fessura che all'inizio è verticale e poi diventa strapiomban-

te (numerosi chiodi malsicuri per poter progredire in artificiale). Alla fine dello strapiombo uscire a destra dove si trova la sosta a spit.

L19: V, 7m.: Traversare pochi metri a destra fino alla fessura/camino, chiodo in alto, salirla e traversare progressivamente a destra. Vi è una sosta su due fix uniti da un cordone, con anello di calata.

L20: V, 50m.: seguire i chiodi che portano prima per lame a destra e poi ritornano a sinistra sempre per lame verticali fino ad arrivare ad una terrazza orizzontale. Traversare a sinistra fino in fondo alla terrazza e costruire una sosta su friends.

L21: V+, 60m da sosta a friends, 50 da quella a chiodi. Salire dritti sopra la sosta per facili risalti fino a reperire una sosta su chiodi e cordoni; si può spezzare il tiro oppure traversare a sinistra fino a reperire il penultimo diedro evidente (l'ultimo a sinistra è quello più evidente da NON prendere). Risalire il diedro che sembra cieco (ma si trovano fessure e chiodi man mano che si sale) per circa 45m. In corrispondenza di una grossa lama fessurata appoggiata alla faccia destra del diedro saltare fuori dallo strapiombo a sinistra per passare nel diedro parallelo. Sosta su chiodi e spuntoni.

L22, IV+, 35m: Proseguire nel diedro principale che tende a destra e sbuca evidentemente in cresta. Pochi metri prima del colletto traversare a destra e puntare alla sosta a spit.

A questo punto si prosegue facilmente verso sinistra fino alla vetta (passi di II).

Materiale: NDA, una serie di friends fino al camalot #3, qualche micro friend, una serie di nuts, 3-4 chiodi a lama medi e corti, corde da 50m, casco, fettucce e cordini da abbandono.

Discesa: in doppia sulla via su soste a 2 spit e maillon rapide. Se si fanno calate su soste a chiodi si è fuori via.

Dalla brèche di arrivo spostarsi all'intaglio appena a destra dove si trova la prima sosta. La seconda è dritta fuori via 45 m sotto. Le altre son tutte sulla via di salita. ATTENZIONE: è indispensabile fare una doppia corta nel traverso fuori dal tiro di artificiale e NON SALTARE nessun ancoraggio.

Ciò che è riportato di seguito è mirato alla divulgazione di informazioni utili ed affidabili per affrontare salite, scalate, gite di sci alpinismo e fuoripista, cascate e tutto ciò che ci offre la montagna nella maggior sicurezza possibile, perché ogni alpinista ed amante della montagna possa partire per un'avventura con una corretta preparazione preventiva. Noi rimaniamo sempre a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti e consigli, ma non possiamo agire per voi e spesso non

saremo presenti durante le vostre gite. Pertanto, rimarrà vostro compito e responsabilità valutare le condizioni della montagna sul momento, che possono cambiare in modo repentino secondo gli agenti atmosferici. Dovrete quindi saper valutare con la vostra esperienza e capacità il terreno che vi circonda, e prendere le decisioni necessarie per il corretto svolgimento della salita nel momento stesso in cui sarete in montagna.